

Relazione Famiglie e Cenacoli

Dopo aver discusso sulle difficoltà di come poter “gettare le reti” sia, per motivi di poco desiderio nel partecipare alla vita della comunità sia, nell’incontrare persone restie a dare fiducia e poco aperte al dialogo o infine semplicemente persone con il timore di non essere all’altezza, nascono idee su come affrontare questo nuovo anno pastorale. In primis, si può iniziare ad essere più ospitali anche con chi non si conosce non chiudendosi in gruppi, un modo potrebbe essere quello di andare vicino ad un tuo fratello e comunicargli di voler pregare per lui e se vuole di fare altrettanto, oppure di non rimandare al momento di una richiesta di preghiera “non dire **pregherò** per te” ma “ok **preghiamo** ora per te”, tutto sempre con molta discrezione e amore. Altre situazione dove poter coinvolgere persone è il momento della cena spettacolo dove si potrebbe rappresentare ciò che la comunità fa come attività e ciò che siamo, ovvero una FAMIGLIA dove si condividono momenti di preghiera e di gioia. Far presente ad ogni Domenica all’assemblea che la “Chiesa”, ovvero la comunità stessa ha bisogno di aiuto. Formare un equipe di due o tre persone che con gioia accolgono i fedeli che partecipano alle celebrazioni eucaristiche domenicali e li accompagnano al termine della celebrazione.

Prendersi cura gli uni degli altri e sentire fortemente il senso di appartenenza e di responsabilità nei riguardi della parrocchia e delle sue attività. Soltanto così i parroci saranno alleggeriti dal peso insopportabile delle molteplici incombenze che li distraggono dai loro compiti principali. Quelli di prendersi cura delle anime, amministrare i Sacramenti, insegnare, visitare ammalati e fedeli, ascoltare, consolare, ecc....

Proposte:

- momenti di festa e di gioia tra fidanzati dello scorso anno e quelli che iniziano la formazione;
- inizio incontri per famiglie con ritiro e festeggiamenti;
- festeggiamenti e ritiro con le giovani famiglie che iniziano il percorso di spiritualità familiare;
- sarebbe bello che all'inizio delle celebrazioni domenicali, durante l'introduzione, si invitassero i fedeli a individuare una persona nell'assemblea e comunicargli che durante la messa pregherà per lui, invitando quest'ultimo a fare altrettanto;
- alla fine della celebrazione, durante gli avvisi rituali, chiedere ai fedeli che, se hanno desiderio di pregare per un proprio caro che sta attraversando un momento doloroso, si possono rivolgere a un equipe di persone, composta da due o tre persone individuate tra il ministero della preghiera carismatica e operatori pastorali. Si sceglierà per l'occasione un posto idoneo, che può essere il presbiterio, la cappellina o un angolo della chiesa dove poter pregare.
- Le stesse persone individuate per il ministero sopraindicato, si occuperanno dell'accoglienza gioiosa nelle celebrazioni eucaristiche domenicali.